L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:26 Pagina 16

IMPARIAMO IL GIOCO DEGLI SCACCHI

La Sezione Scacchi della Pro-Loco di Pianoro, con il patrocinio del Comune di Pianoro, organizza nei propri locali di viale della Resistenza 201 corsi di scacchi per ragazzi e per adulti. I corsi inizieranno rispettivamente nelle giornate di mercoledì 8 novembre 2006 alle ore 17,30 e martedì 7 novembre alle ore 21. Durata dei corsi: 7 lezioni impartite da un qualificato istruttore della Federazione Scacchistica Italiana. Per ulteriori informazioni e iscrizioni contattare in orari pasto Benfenati Arrigo tel. 051/ 77 55 56 oppure cellulare 338/ 146 75 82.

CELEBRIAMO MOZART

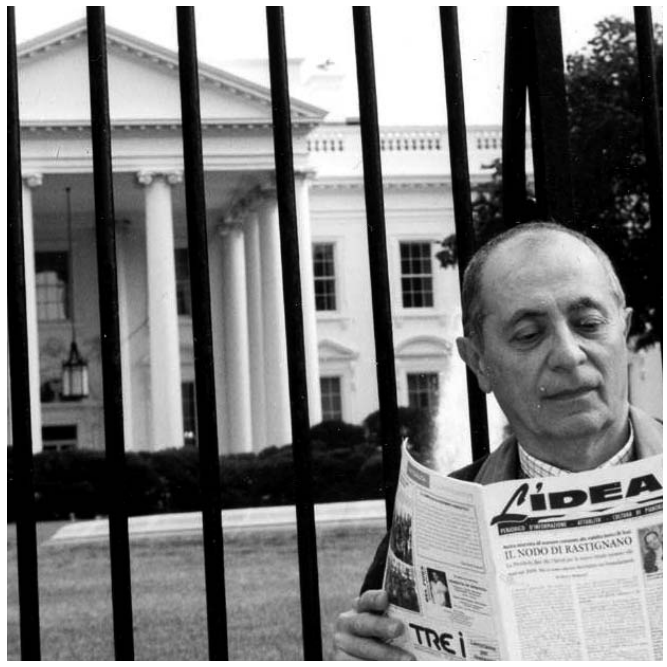
Il Circolo Culturale "CAPO SEATTLE" In collaborazione con il Comitato di Gestione Biblioteche Comunali e con il patrocinio del Comune di Pianoro presenta l'iniziativa Celebriamo Mozart a 250 anni dalla nascita. Guida all'ascolto a cura di Tiziano Roversi. L'iniziativa si svolgerà nelle giornate di lunedì 9 ottobre, lunedì 23 ottobre, lunedì 6 novembre, lunedì 20 novembre alle ore 20,45 presso la Biblioteca "Silvio Mucini" – Pianoro. Ingresso libero.

I LETTORI DE L'IDEA

di Gianluigi Pagani

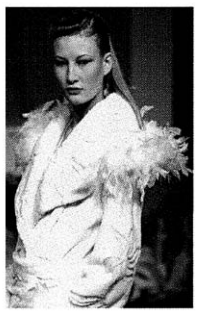
(e-mail: gigipaga@tin.it)

Ricordatevi di portare una copia de L'Idea con voi in vacanza e fatevi fotografare in montagna, al mare, al lago, all'estero e nelle città d'arte con la vostra copia del giornale su uno sfondo caratteristico.
Le foto più belle saranno pubblicate sui prossimi numeri.
Le immagini possono essere inviate in formato jpg alla mail **gigipaga@tin.it** con l'indicazione dell'autore ed il suo numero di telefono.



L'Idea alla Casa Bianca con Roberto Breschi

BEL FURS
SPACCIO OUT LET



Produzione diretta
VENDITA IN SPACCIO
Pellicce - Pelle - Montoni
Reversibili - Accessori
Uomo - Donna
Supervalutazione dell'usato
Laboratorio per riparazioni
Custodia - Pulitura
Dicembre aperto anche la domenica
BEL FURS
Pianoro via dell'Artigiano, 4
Tel. 051 775 634
Lun/ Sab 9-12.30 15-19
Lun. mattina chiuso

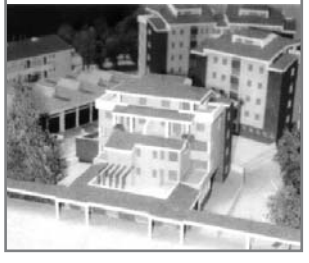
AUTOCARROZZERIA
PIANORESE
di Fabbri G.
OFFICINA AUTORIZZATA 264/2783
Via Nazionale, 55/17 - Tel. e Fax 051.74.34.41
40067 Rastignano - Pianoro (Bo)
P. IVA 00145241204

TRE i
ARREDAMENTI - FORNITURE
40067 Rastignano (Bo)
Via Bellini, 5 - tel. 051/74 40 37
Lavoriamo per realizzare i Vostri desideri!!
A CASA E IN UFFICIO

NANNETTI CASA
COMPRAVENDITA CASE E TERRENI
AGENZIA PIANORO
Tel. 051 - 777232

PIANORO - VIA PETRARCA:
In posizione panoramica e silenziosa nuova realizzazione di piccola palazzina con solo 10 appartamenti di varie tipologie.

RASTIGNANO
Appartamenti in fase di costruzione.
Monolocali, bilocali, 2 camere.
Consegna dicembre 2006.
Prezzi da Euro 138.000.



PIANORO - VIA MORANDI:
In posizione panoramica e silenziosa nuovo complesso immobiliare ad uso residenziale.
Attici con grandi terrazzi, appartamenti di varie tipologie,giardini privati.

L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:27 Pagina 1

L'IDEA
PERIODICO D'INFORMAZIONE - ATTUALITA' - CULTURA DI PIANORO
Sped. abb. postale - Pubblicità inferiore al 40% - Registrazione del Tribunale di Bologna n. 6558 dell'11.4.96 N. 5 - Anno XI - SETTEMBRE/OTTOBRE 2006

MOTO CORTICELLI
VENDITA - RIPARAZIONE
Via Marzabotto, 5 - Rastignano (BO)
Tel. 051-743757 - Fax 051-6268934

IL RUOLO DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Un compito irto di difficoltà

di Marco Malpensi

Il rispetto delle regole in Italia non sembra essere un patrimonio consolidato nei cittadini. La mafia che spadroneggia impunemente in 4 grandi regioni del paese; una legislazione pasticciata che toglie ai cittadini la certezza del diritto e che ingrassa gli avvocati; la gente comune che aggredisce la polizia che arresta i delinquenti; l'elezione in parlamento di persone condannate per gravi reati; la "Giustizia" che non funziona e i reati vanno in prescrizione; i magistrati che fanno il loro dovere insultati e calunniati dagli imputati che rivestono importanti incarichi istituzionali; l'occupazione abusiva delle case tollerata per anni; i negozi svuotati dai "disobbedienti" sotto gli occhi della polizia che non interviene; l'evasione fiscale generalizzata e incoraggiata con i condoni; i condannati liberati perché non c'è posto nelle carceri…
Di fronte a queste enormi pecche, che ci rendono ridicoli davanti alla comunità internazionale quando parliamo della nostra evoluta civiltà giuridica, qualcuno ha ritenuto eccessivo lo spazio che il nostro giornale ha dedicato nello scorso numero ad un episodio che ha visto come protagonista un vigile urbano. Noi invece pensiamo che tale episodio che ha suscitato tanto interesse nei lettori possa costituire l'occasione per stimolare una riflessione sui problemi che si pongono, in ogni ambito, quando si ha il compito di far rispettare le norme poste a salvaguardia della civile convivenza. Da parte nostra proviamo a fornire un contributo attraverso alcune considerazioni.
1 Il lavoro dei vigili, di chi li comanda e di chi ne ha la responsabilità politica non è facile; soprattutto in una piccola comunità come la nostra dove ci si conosce tutti e fare la multa può significare talvolta perdere amicizie. Generalmente il cittadino invoca le multe per gli altri e protesta di fronte alla multa per sé.
2 Nel quadro nazionale che abbiamo sopra descritto la multa per una sosta vietata dell'auto o per un cane senza guinzaglio viene percepita come una vessazione.
3 Il vigile di fronte ad una infrazione è tenuto a fare la contravvenzione. Se chiude un occhio potrebbe essere denunciato per omissione di atti d'ufficio; nella pratica la denuncia non verrebbe quasi certamente presa in considerazione dalla procura della repubblica ingolfata in ben altre questioni.
4 Quando la sanzione viene comminata solo saltuariamente chi la subisce si chiede: perché a me e agli altri no?
5 Le difficoltà organizzative, le carenze d'organico, e forse anche i giustificati timori di perdere il consenso impediscono un controllo sistematico del rispetto delle regole.
6 Ci sono occasioni in cui l'infrazione può avere qualche attenuante che induce, senza scandalo, il vigile alla tolleranza; per esempio la sosta vietata nei pressi di una scuola priva di un adeguato parcheggio da parte di una mamma che ritira il bambino.
7 La possibilità di sanzionare talune infrazioni è ostacolata da leggi che sono formulate in modo contorto e contraddittorio; per esempio l'eccesso di velocità e il divieto di sosta sono spesso oggetto di ricorsi contro le multe fatti utilizzando cavilli giuridici.
8 Ci sono divieti che sono ben giustificati in talune circostanze e sono eccessivi in altre e per i quali non è possibile prevedere un loro diverso valore; per esempio taluni divieti di velocità nella strada fondovalle Savena non sembrano accettabili, nelle ore di scarsissimo traffico, ai moltissimi automobilisti che non li rispettano.
9 Esistono talvolta occasioni in cui il divieto è il frutto d'errore o negligenza e non ha senso rispettarlo; per esempio l'obbligo di viaggiare a 10 kmh per lavori che sono già finiti e il cartello non è stato rimosso.
10 E allora che fare per migliorare il rapporto dei cittadini con la loro polizia municipale? A nostro avviso sarebbe necessario un potenziamento dei vigili che consentisse di rendere ancora più diffusa l'azione di informazione che già si pratica (particolarmente meritoria quella nelle scuole); e che consentisse un maggiore controllo del territorio utilizzando anche, quando necessario, la contravvenzione che è, e deve essere accettata come tale anche da chi la subisce, un efficace strumento di educazione alla legalità.

Inaugurato il nuovo parcheggio pubblico

IL CENTRO DEL PAESE COMINCIA A PRENDERE FORMA

di Stefano Galli

Domenica 24 settembre si è svolta nella zona del centro del paese una manifestazione indetta dal Comune di Pianoro per creare un momento di incontro con i cittadini ed informare sullo stato di avan-

segue a pagina 4

Il nuovo parcheggio sotterraneo

BCC CREDITO COOPERATIVO
Monterenzio
FILIALE DI RASTIGNANO
Via A. Costa, 45 - Tel. 051. 6260369 - Fax 051. 6265294

L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:27 Pagina 2

IL RISPARMIO ENERGETICO

In merito all'intervista all'assessore all'ambiente del Comune di Pianoro Marco Sassatelli sul tema dell'energia, pubblicata sul n° 4 de l'Idea, mi sento in dovere di fare alcune osservazioni:
- Le risposte sembrano vaghe e superficiali, di chi ha una visione molto riduttiva del ruolo che può giocare un Comune in questa partita, che del resto sconta un ritardo diffuso;
- Il ritardo del nostro Paese (Italia) nel settore ha determinato una situazione di vera emergenza, ma sembra che ancora molti non se ne rendano conto, nonostante gli accordi di Kyoto, il pesante disavanzo nella bilancia dei pagamenti, l'incerto scenario internazionale dei paesi produttori di idrocarburi: tutto questo lo stiamo pagando e lo pagheremo salato;
- Gli interventi nel settore del risparmio energetico e nell'utilizzo delle energie alternative sono investimenti che determinano risparmi già a breve, minor inquinamento, sviluppo tecnologico, non c'è nulla da dimostrare è il tempo di fare;
- I Comuni gestiscono lo strumento straordinario del Piano Regolatore e del Regolamento edilizio, in un paese dove si costruiscono tanti nuovi edifici si impone l'obbligo di standard energetici elevati, sia riguardo l'isolamento termico che l'utilizzo di fonti alternative agli idrocarburi (riscaldamento e climatizzazione costituiscono il 40% circa dei consumi energetici totali) .

Un caldo invito quindi agli amministratori del Comune: il settore energetico è strategico nel rilancio e nello sviluppo virtuoso del Paese e non possiamo dimenticare il verde, qualche albero e qualche Km di siepi in più, ed un po' meno cemento, quel cemento che soffoca sempre più la "nazionale", sempre quella da 60 anni, sempre più sofferente.

Mario Balboni

LE STRUTTURE PER DIVERSAMENTE ABILI IN PISCINA

Salve redazione, salve lettori, chi vi scrive è Mauro Paolini. Sono paraplegico da quando avevo diciassette anni; ora ne ho trentacinque, quindi sono quasi vent'anni che vivo su una carrozzina. Vi scrivo perché sono rimasto allibito da quello che ho letto su questo giornale riguardo alle strutture per i disabili della piscina comunale "Paolo Gori" di Pianoro (mi riferisco alla lettera del direttore Angelo Motolese, pubblicata sul numero di luglio/agosto). Frequento questo impianto da diversi anni e spesso ho segnalato il mio imbarazzo perché non ha mai dato uno spazio adeguato alle mie esigenze, anche dopo la ristrutturazione. Ogni volta che ho cercato di mettere a disposizione la mia esperienza non sono stato ascoltato e, per spogliarmi e prepararmi, sono sempre stato costretto ad utilizzare un piccolo stanzino, già spogliatoio degli istruttori, sulla cui porta è stato da qualche tempo affisso (sembra uno scherzo!) il cartello che indica uno spazio riservato ai disabili. Forse il direttore non si rende conto che:
a) quello spogliatoio è troppo piccolo, non riescono nemmeno ad entrarci due carrozzine!
b) l'attaccapanni non è alla mia altezza, perché e stato pensato per i normo dotati.
c) gli armadietti non sono alla mia altezza, per lo stesso motivo sopra detto.
d) attrezzare i servizi igienici per i disabili significa anche permettere loro di accedervi senza problemi. Invece il bagno interno allo spogliatoio è inutilizzabile (perché troppo piccolo) da chiunque deambuli su una carrozzina, e alla doccia si accede tramite una porta molto stretta, contro i cui stipiti mi sono sbucciato le mani più d'una volta (come si sa, le carni si indeboliscono stando in acqua).
e) l'utilità del lettino viene meno se devo usarlo per appoggiarvi sopra gli indumenti (per chiarimenti si rileggano i punti b e c)!
L'inadeguatezza di quell'angusto stanzino mi ha costretto a trovare una soluzione di ripiego: gli spogliatoi misti per i bambini! L'unico luogo abbastanza comodo in cui posso cambiarmi. Volendo parlare invece dei servizi igienici per disabili esterni allo spogliatoio, ci sono ulteriori appunti da fare:
a) non c'è la possibilità di lavarsi dopo aver utilizzato il WC. Io, per farlo, uso delle bottiglie di plastica.
b) la doccia per i bambini non è munita di un seggiolino FISSO, il che è molto pericoloso.
c) nella doccia delle donne la manopola per regolare il getto è alla schiena, e non è il massimo della comodità per chi è limitato nei movimenti.

Per finire, il "personale specializzato ad hoc"(citando le parole del direttore) è spesso assente quando ho bisogno di aiuto, e sono sempre io a dover spiegare ai nuovi ragazzi assunti a tempo determinato come funziona il seggiolino per la calata in acqua.
Anche se non mi piace parlare di queste cose, col rischio di sembrare polemico, spero che la pubblicazione di questa lettera possa finalmente destare nel direttor Motolese un reale interesse nei confronti dei disabili, e che possa infine spingerlo a far qualcosa per sopperire alle gravi carenze della sua/nostra piscina.

Mauro Paolini

MICROMAMMIFERI DA MUSEO

Un amico che è conservatore presso il museo di storia naturale della regione, per completare la collezione dei micromammiferi autoctoni, cerca esemplari in buono stato (certo morti), da esporre, dopo le dovute preparazioni, nelle bacheche del museo, dove per ambiente, vengono inseriti i vari "abitatori" fra i quali appunto anche i micro mammiferi, che sono fra i più difficili da osservare in natura allo stato libero. Siccome chi possiede gatti (io ne so qualcosa) a volte si ritrova davanti alla porta di casa proprio tali animaletti portati in dono dal loro premuroso "amico", sarei grato se in quelle occasioni venissi contattato per fare il ritiro. La richiesta è anche se (purtroppo) sono pipistrelli. Nel caso vengano utilizzati, sarà esposto assieme all'animaletto, anche il luogo e il nome del "donatore". Chi mi volesse contattare il mio cellulare è 328.38.37.620.

Umberto Fusini

L'IDEA n.5 anno XI

>> EDITORE
L'IDEA - Associazione per la promozione della cultura e dell'informazione a Pianoro.
>> DIREZIONE
Direttore responsabile:
Gianluigi Pagani
Direttore editoriale:
Marco Malpensi
Garante dei lettori:
Umberto Mazzanti
Capo redattore:
Stefano Galli
>> REDAZIONE
Massimo Antinucci, Roberto Bacci, Fiorella Bigondi, Simona Bonzagni, Paolo Brighenti, Andrea Canu, Romano Colombazzi, Sara Colombazzi, Umberto Fusini, Maura Leoni, Angela Maini, Michele Marra, Claudia Mazzanti, Pamela Meier, Carola Pandolfo Marchegiani, Piergiovanni Pierantozzi, Marco Pizziolo, Marta Rocca, Giorgio Rocchi, Sergio Savigni, Mirko Sita, Gianna Solmi.
>> GRAFICA
Studio ARTWORK di Roberta Ferri
- Tel. 3474230717- e-mail: roberta.ferri65@alice.it
>> STAMPA
GRAFICHE DEHONIANE
Via Scipione dal Ferro, 4 - Tel. 051393811
>> PUBBLICITÀ
- Gianluigi Pagani (responsabile)
- Tel.3337190458
- Agenzia PUBBLI - GO di Rocchi Giorgio & C. s.a.s.
- Tel. 051777027 - Fax 0516527057
- e-mail: info@pubbligo.it
>> FONDATORI DEL GIORNALE
Fiorella Bigondi, Paolo Brighenti, Celso Calesini,Tonino Commissari, Giancarlo Fabbri, Enrico Giusti, Roberto Lippi, Marco Malpensi, Umberto Mazzanti, Alessandro Russo, Silvano Scandellari.
>> L'IDEA SU INTERNET
casella postale:
e-mail: redazione@ideapianoro.org
il giornale in formato telematico:
http://www.ideapianoro.org

Chi desidera pubblicare lettere, foto, articoli, può rivolgersi al capo redattore Stefano Galli, Via Libertà 16 - Pianoro Tel. 0516516887

L'Idea è reperibile gratuitamente presso tutte le edicole del Comune di Pianoro.

L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:27 Pagina 3

IL NUOVO CENTRO GIOVANI

In autobus mi è capitato più volte di sentire ragazzi di Pianoro dalle facce conosciute dire la malinconica frase: "Che si fa oggi???" e rispondere: "E io che ne so, a Pianoro non c'è niente..". Per quanto Pianoro possa essere dotata di diverse strutture sportive in effetti non offre molte possibilità per quanto riguarda il divertimento, almeno d'inverno. Quando l'ago del termometro segna gli zero gradi che si può fare? Ok, ci sono i compiti e la televisione, ma sapete che noia quando si finiscono i compiti che non sono infiniti, anche se spesso lo sembrano, e davanti agli occhi c'è solo la prospettiva di una scatola? "Leggi un libro!" penserà qualcuno mentre legge queste righe, "l'ho fatto fino adesso": risponderò io. Ecco perché sono molto felice dell'apertura del nuovo centro giovani prevista per il 30 settembre. E' la risposta alle nostre esigenze adolescenziali. Un posto di riferimento per tutti noi; al suo interno infatti vi saranno una sala eventi per concerti, spettacoli, una sala di registrazione e produzione di musica digitale, una sala informatica legata al web, una camera oscura per fotografie, uno spazio arte, un infopoint ed uno spazio bar. D'ora in poi in autobus al posto della malinconica domanda iniziale potrò finalmente sentire: "si va al centro oggi?"

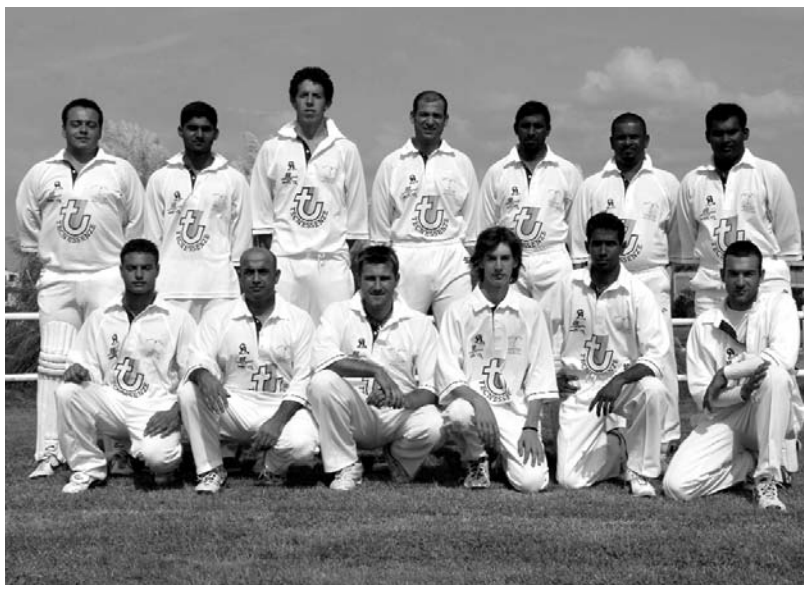
Simona Bonzagni

VINCITA RECORD A CARTERIA

Sabato 30 settembre presso la tabaccheria La Luna di via Nazionale 34 a Carteria di Sesto si è verificata una vincita straordinaria al superenalotto. Per il concorso n. 117 questa è stata la più elevata vincita d'Italia in quanto si sono realizzate in un'unica schedina n. 2 "cinque" (solo 8 in Italia), n. 5 "quattro" e n. 4 "tre" per un totale di euro 211.624,68.

Claudia Pasquali

I gestori della tabaccheria La Luna



Anche quest'anno il Tecnessenze Pianoro Cricket Club si aggiudica la Coppa Italia vincendo tutti gli incontri del final four ed imponendosi sulle squadre di serie A e serie B che hanno partecipato alla competizione.

Rocca Massimo

IMPIANTI ELETTRICI
E ANTIFURTO

Via Riosto, 3 - 40065 Pianoro (BO)
Tel. (051)775938

Pianeta Ufficio snc

Via Nazionale, 76 - 40067 Rastignano (BO)

CANCELLERIA, TIMBRI, BIGLIETTI DA VISITA.
ACCESSORI E CONSUMABILI PER COMPUTER

Tel. 051 743444 - Fax. 051 742372

EDILPIANORO SpA

LA QUALITA' ABITA QUI

NUOVO INTERVENTO "LA BASCHIERA" A PIANORO

CANTIERI IN VIA DI REALIZZAZIONE:

- CASTENASO

- PIAN DI MACINA

Nuovi complessi residenziali con appartamenti di una o due camere, ampi sottotetti illuminati, giardini privati ed autorimesse.
Possibilita' agevolazioni fiscali.

Per informazioni:
Tel. 0516517575 (8 linee r.a.)
E mail: commerciale@edilpianoro.it
www.edilpianoro.it

L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:27 Pagina 4

continua dalla prima pagina

(Il centro del paese…)

zamento dei lavori di riqualificazione dell'area. Presenti alla manifestazione il Sindaco e numerosi Assessori e Consiglieri oltre a diverse associazioni del nostro territorio. Abbiamo così potuto vedere il parcheggio ricavato da una parte dei giardini pubblici che si sviluppa su due piani: uno all'aperto ed uno interrato per una capienza di 85 posti auto. Per quanto riguarda il piano interrato il Sindaco spiega che sarà aperto giorno e notte e per prevenire eventuali atti di vandalismo sarà dotato di un circuito di telecamere nonché di un sistema di controllo per evitare che alcune persone lascino la macchina parcheggiata per mesi senza mai spostarla come se fosse un garage privato. L'apertura di tale struttura è prevista per fine settembre per cui quando il nostro giornale arriverà nelle case dovrebbe già essere utilizzabile. A mezzogiorno circa 200 persone hanno partecipato al pranzo gratuito gestito da Arci Bocciofila con il contributo in dolci e ciambelle da parte di alcune famiglie pianoresi. Nel pomeriggio si potevano visitare a gruppi di 15 persone le nuove case di via Matteotti, mentre fra gli stand era presente un banchetto comunale con depliand illustrativi sullo stato di avanzamento dei lavori. Da tali volantini apprendiamo che entro aprile del prossimo anno si sistemeranno definitivamente il parco pubblico e gli alloggi di via Matteotti, mentre per la fine del 2008 dovrebbe essere pronta una nuova stecca di case che sorgerà al posto dell'attuale parcheggio di via Matteotti ed una piccola piazza vicino a via Gramsci. Entro la fine del 2009 si dovrebbero realizzare altri due complessi abitativi su via Bolognesi per poi finire con la ricostruzione delle case di via Carducci a fine 2010.

UN MATRIMONIO DA FAVOLA PER L'EX ASSESSORE COMUNALE DI PIANORO PAOLO GRAMIGNA

di Gianluigi Pagani

Il noto esponente politico pianorese, che da alcuni anni si è ritirato dalla vita pubblica per dedicarsi alla sua azienda ed alla famiglia, lo scorso 10 agosto, in tutta segretezza, ha sposato Rossana, la Sua compagna di una vita, con una sfarzosa cerimonia in un castello incantato in Scozia. Nel maniero di Borthwick, a 24 km da Edinburgo, Gramigna nella sua imponente divisa da capitano dell'esercito, ha atteso davanti all'altare la futura moglie, che era vestita di uno sfavillante abito blu, in perfetto stile Vittoriano. La cerimonia si è svolta nella cappella cinquecentesca del castello, al suono della cornamusa di un sergente in alta uniforme del locale Reggimento del Genio. Sir George Brown, un baronetto locale amico di famiglia, con il suo caratteristico kilt scozzese, ha accompagnato la sposa lungo la navata principale della cappella. A presiedere la cerimonia il reverendo Norman Livingstone Faulds che ha letto le formule del matrimonio in latino per gli sposi ed in inglese per i testimoni, mentre i due sposini davano il proprio “consensus” alle domande di rito. “Dopo tanti anni di convivenza – ci ha raccontato Gramigna, raggiunto telefonicamente nella sua casa sulle prime colline vicino a Pianoro – ho voluto sposare la donna della mia vita, con una cerimonia religiosa. Poiché a causa di un mio precedente matrimonio vi erano alcuni problemi di carattere burocratico, ho preso contatto con il reverendo Faulds della Chiesa Riformata Presbiteriana di Scozia, che, dopo diversi mesi di dialogo e di confronto, mi ha permesso di sposarmi con l'antico rito cattolico scozzese, celebrando una Messa Tridentina in latino risalente ai primi del 1500”. Gramigna ha fatto realizzare gli anelli nuziali sulla base di un antico disegno celtico da un artigiano orafo locale “che abita all'interno di un castello vicino, sperduto nella foresta – aggiunge il neo sposo – gli anelli rappresentano un nodo che non ha inizio e non ha fine, e sono stati fusi, come dice la leggenda, nella notte del sabato precedente le nozze”. Dopo la cerimonia i due sposini hanno trascorso la notte nella camera della Regina di Scozia, situata all'interno della torre del castello, raggiungibile solo con una scala a chiocciola di oltre 100 ripidi gradini. Il Borthwick Castle è stata infatti l'ultima dimora di Maria Stuarda, che gli scozzesi chiamano Mary Queen of Scots, dal quale la povera regina tentò l'ultima disperata fuga con l'amante segreto, prima di essere decapitata. Si racconta che il fantasma del suo amante, Lord Botwell, vaghi ancora ogni sera all'interno del castello in cerca della sua innamorata. Paolo Gramigna è uno dei politici più conosciuti a Pianoro. Dopo un trascorso nelle file della minoranza di Forza Italia, grazie al rapporto di amicizia personale con l'allora sindaco di Pianoro Luciano Pergola, è passato prima con il Partito Popolare e poi con la Margherita, venendo nominato assessore al bilancio nel

mandato successivo. A lui si devono oltre duecento ritrovamenti di ordigni inesplosi sul territorio, vecchi ricordi della Seconda Guerra Mondiale. E' stato l'artefice della creazione di un sistema efficace di protezione civile, dell'informatizzazione del Comune e della nascita del periodico locale “Pianoro Informa”. Memorabili alcune delle sue azioni nel corso del mandato, come quella volta che da solo ha bloccato la viabilità sulla Fondovalle Savena con il suo fuoristrada rosso, mentre scendeva un vero e proprio diluvio, per evitare che le macchine finissero nel fiume Savena che era straripato. Dopo aver lasciato la vita pubblica, Gramigna si è prima laureato in astronomia e poi ha creato, all'interno della sua abitazione, un vero osservatorio astronomico, in contatto diretto con alcuni importanti centri di studio americani. Sul tetto della sua casa, infatti, ha costruito una grande cupola di acciaio che di notte si apre consentendo ad un enorme telescopio di studiare la volta celeste.

alfarec S.p.a.
SERVIZI ECOLOGICI
SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA
Via del Sasso, 7
STABILIMENTO:
Via Pietro Nenni, 4
40065 Pian di Macina - Pianoro (Bo)
Tel. 051/77.56.67 r.a. - 77.57.65 (Fax)

L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:27 Pagina 5

GUARDANDO LE SCULTURE

di Piergiovanni Pierantozzi

G. Pisano
Madonna del colloquio, Pisa

Abbiamo incominciato il viaggio l'anno scorso. Lo abbiamo fatto alla biblioteca di Pianoro, dove Alfonso Panzetta ci ha condotto nel panorama della scultura attraverso i secoli: nel primo ciclo di conferenze, dai Greci al medioevo e nel secondo, tenuto quest'anno in primavera, dal rinascimento al primo novecento.

In Grecia avevamo visto le statue belle, le forme armoniose, come apparizioni di sogno, con i colori cancellati dal tempo, fatte da artisti entrati nella leggenda. Siamo passati poi attraverso la stagione dell'impero romano, dove gli scultori, con nomi a noi sconosciuti, erano al servizio del potere, che chiedeva sopratutto visibilità e gloria. Attraversando il medioevo abbiamo visto scomparire definitivamente le antiche forme, non più necessarie per rappresentare il pensiero religioso nella chiesa.

Siamo ripartiti con la stagione del rinascimento che è stata anche un ritorno alla classicità, dove la figura dell'uomo riemerge, rappresentata nella propria fisicità e consapevolezza di se nel mondo. Donatello e Michelangelo dominano la scena, gli artisti che nascono dopo di loro ripeteranno quei modelli e faticheranno a rinnovarne gli stili.

Nel seicento avviene in Italia un'accelerazione nello sviluppo delle forme artistiche, è il momento del barocco. Bernini invade a tutto campo la scena con capacità tecniche e maestria irraggiungibili, opera su un nuovo sfondo architettonico della città che si rinnova, dove i monumenti amplificano lo sfarzo e la decorazione. E' un fenomeno sopratutto italiano che si estende a tutta la cristianità europea e si evolve in forme ornamentali complesse ed esasperate.

Nel settecento avviene il brusco cambiamento di stile, con un ritorno, ancora una volta, ai greci: lo stile neoclassico, e Canova ne è il capofila. Perchè questo ritorno? Perchè, rileggendo la storia, è l'epoca dei lumi e della rivoluzione francese, dello sviluppo della scienza moderna e delle scoperte archeologiche.

Subito dopo, nell'ottocento, si apre la stagione romantica, che si contrappone alle idee troppo razionali della generazione precedente. Gli stili divergono prendendo diverse strade, la fredda bellezza di Canova non è più un riferimento. La committenza è più ricca e diversificata, l'artista, che comunque ha il privilegio di emergere dalla massa degli individui ancora senza risorse, può finalmente lavorare liberamente, non condizionato dalle richieste del committente. Le sue opere verranno esposte nelle mostre d'arte per essere viste e comperate. I nomi dei maestri si moltiplicano e molte sono le accademie in Europa. Roma e l'Italia rimangono ancora le mete più ambite per lo studio e la conoscenza dell'arte.

Nella seconda metà dell'ottocento emergono le figure di tre scultori: Vincenzo Gemito, Leonardo Bistolfi, Medardo Rosso. Bistolfi lo possiamo vedere a Bologna nel monumento a Carducci e Gemito lo abbiamo visto probabilmente da qualche parte con i suoi scugnizzi di terracotta che sembrano stati fatti lì per lì, mentre li guardiamo. Con Rosso il discorso sull'arte si complica. Che cosa sono quelle opere che sembrano solo abbozzate o ricoperte ancora da un velo di materia? Occorre guardarle senza pregiudizio, abbandonando, almeno per un po', i soliti criteri di riferimento: la verosimiglianza, la realtà, il virtuosismo tecnico, ecc... Possiamo così, forse, arrivare alla partecipazione dell'emozione, al sentimento che nasce di fronte alla vita. Lo scultore francese Rodin ne fu influenzato.

Ma non è che un modo di proporre visioni. Infatti, venendo avanti coi tempi, il discorso sull'arte si complica ancora di più. Siamo giunti agli inizi del novecento e agli artisti che guardano ora alle altre culture, per esempio a quella africana. Qui i modelli non sono legati al naturalismo o alla verosimiglianza. Sono forme simboliche, a volte anche monumentali, che appartengono ad un differente linguaggio dell'arte, per noi nuovo ed interessante... Di questo ed altro parleremo con Alfonso Panzetta l'anno prossimo, concludendo con la scultura contemporanea, il ciclo d'incontri tenuti da Capo Seattle alla biblioteca di Pianoro.

SEI STATO DANNEGGIATO?
NON LITIGARE!

infortunistica
TADDIA®
è un marchio del TADDIA group
www.infortunistica.it

AUTO SOSTITUTIVA GRATUITA - ANTICIPO SPESE MEDICHE - PREVENTIVI E RIPARAZIONI AUTO

...affidaci con fiducia la pratica
per il recupero danni
del tuo incidente!

agenzia affiliata di RASTIGNANO (BO)
Via Andrea Costa, 13- tel. 051.626.05.42
e-mail: rastignano@infortunistica.it

L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:27 Pagina 6

IL TARTUFO: UN PRODOTTO TIPICO LOCALE IMPORTANTE

Sono già 18 anni che la Provincia assieme ad alcuni Comuni dell'appennino bolognese promuove la realizzazione di "Tartufesta". L'obiettivo che fin dall'inizio si è inteso e ancora oggi si intende perseguire è valorizzare un ambito territoriale ricco di potenzialità e di bellezze naturali, incentivandone le presenze turistiche attraverso il potenziamento dell'offerta commerciale e gastronomica. Inizialmente erano quattro i Comuni aderenti alla manifestazione; via via sono aumentati fino a raggiungere il numero di quindici: Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Monghidoro, Monzuno, Pianoro, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Sasso Marconi, Savigno e Vergato. Di questi, due, Castel di Casio e Savigno fanno parte a pieno titolo già da diversi anni dell'Associazione Nazionale "Città del Tartufo", la massima realtà associativa a livello nazionale per la promozione del prodotto tartufo nell'ambito della coltivazione, commercializzazione, tutela del territorio, valorizzazione dell'aspetto gastronomico. Sono del tutto evidenti le implicazioni di carattere economico che ruotano attorno al tartufo ed è questo uno dei motivi per cui negli ultimi anni ci si è particolarmente impegnati ad incentivarne la coltivazione quale potenziale fonte di reddito e di sviluppo del territorio. Attualmente in Provincia di Bologna sono oltre 70 le tartufaie controllate e coltivate per una superficie che supera ampiamente i 350 ettari. I Prodotti tipici locali, tra i quali il TARTUFO BIANCO PREGIATO é probabilmente il più rappresentativo, costituiscono un ottimo veicolo di promozione globale del territorio, soprattutto qualora si integrino sinergicamente con modalità di valorizzazione: Artistica e culturale (mostre, convegni, ecc.); Enogastronomica (itinerari enogastronomici); Turistica (agriturismo, bed & breakfast, turismo enogastronomico, ecc.); Ambientale (visite guidate, ecc.). Il Tartufo è diffuso in varie regioni italiane e presenta caratteristiche organolettiche ampiamente differenziate a secondo del luogo di raccolta. Non è però possibile individuare veri e propri "distretti" del Tartufo poiché la raccolta è assai limitata sia nel tempo (brevissima stagione di raccolta) che nello spazio (territorio di raccolta assai limitato). Sarebbe opportuno "legare" altri prodotti tipici locali, (quali i funghi, i marroni, i vini, i formaggi, gli insaccati, il miele), al periodo di raccolta, cercando di dar vita ad una sorta di "filiera produttiva". L'individuazione e la diffusione di percorsi enogastronomici diviene perciò una variabile fondamentale nel realizzare azioni di sviluppo del territorio locale. Infatti il "valore aggiunto" alla dimensione territoriale locale si genera qualora il tartufo venga raccolto, consumato e venduto nei luoghi d'origine, promuovendo il turismo enogastronomico, culturale, storico-artistico, rurale, naturalistico, ed innescando così un "circolo virtuoso" con rilevanti e positive ricadute in termini economici. È soprattutto il binomio tartufo-gastronomia l'aspetto che interessa in particolare gli organizzatori di "Tartufesta", nonché i ristoratori e gli operatori commerciali impegnati a sperimentare nuove ricette che, a giudicare dal numero sempre crescente di buongustai che ogni anno affollano le sagre, riscuotono lusinghieri consensi. Da parte nostra, è intenzione della Provincia promuovere iniziative nei confronti dei ristoratori affinché sia sempre più tutelato l'aspetto qualitativo e prevalga una cultura imprenditoriale che bandisca ogni tipo di sofisticazioni. Ricordiamo che la Provincia già in occasione del decennale di "Tartufesta" ha promosso la diffusione di un marchio del "Tartufo Bianco Pregiato dei Colli Bolognesi" che può costituire un efficace veicolo promozionale in grado di tutelare un prodotto che presenta caratteristiche inconfondibili di qualità. Valorizzare il tartufo significa anche promuoverne la conoscenza sotto l'aspetto scientifico e la Provincia di Bologna ha promosso nel corso degli anni scorsi alcuni congressi di grande interesse a cui hanno partecipato i maggiori esperti di tartufo a livello nazionale. Tartufesta 2006, giunta alla diciottesima edizione, si inserisce pienamente nella linea che abbiamo indicato, proponendo un ricco ed articolato programma di avvenimenti anzitutto gastronomici, ma poi anche culturali e ricreativi. Protagonista assoluto sarà come sempre il profumato tartufo bianco, ma gli faranno da degni "comprimari" una varietà di prodotti tipici: dai funghi ai marroni, dai vini ai formaggi, dagli insaccati al miele, di cui queste zone sono particolarmente ricche. In tal modo, il "percorso enogastronomico" legato a Tartufesta si farà sempre più ampio e vario, e, assieme alle diverse iniziative collaterali, attirerà certamente molti turisti del fine settimana, ben lieti di sottrarsi almeno per un giorno al ritmo frenetico della città cedendo alle tentazioni delle numerose specialità gastronomiche del nostro Appennino e partecipando ai momenti culturali e di svago. A conferma dell'importanza che "Tartufesta" va assumendo sotto l'aspetto turistico e commerciale vi è anche il riconoscimento della Regione Emilia-Romagna che per l'ottavo anno consecutivo ha concesso il proprio patrocinio alla manifestazione. Vi sono dunque tutti i presupposti per confermare anche quest'anno il pieno successo dell'iniziativa.

L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:27 Pagina 7

VILLA GIULIA ADOTTA IL COMPUTER

di Carola Pandolfo Marchegiani

Il computer questo sconosciuto, è il titolo di una delle tante attività programmate nell'animazione di Villa Giulia, una struttura socio-assistenziale nel nostro territorio pianorese.
L'idea di utilizzare il computer in struttura è nata nel giugno di quest'anno, dopo aver svolto, dall'ottobre scorso, un corso di comunicazione.
E'stato acquistato e dedicato un computer, con la connessione ad internet, al solo ad esclusivo utilizzo degli ospiti, con la guida del dottor Carlo Orzeszko, giornalista.
Ogni martedì pomeriggio, dalle 15 alle 17, si svolgono vere e proprie lezioni di informatica.
L'approccio non è stato semplice in quanto gran parte degli ospiti non ne capivano l'utilità, ma l'interesse di alcuni di loro, ha fatto si che, un po' per volta, alla lezione partecipassero sempre più persone, affascinate da quante cose si possono vedere ed eseguire tramite il computer.
Infatti, questo strumento così innovativo per loro, è in grado di fornire le risposte ai tanti quesiti che gli ospiti pongono, riguardanti non solo il futuro, ad esempio: che tempo farà domani, ma anche il passato. I ricordi riaffiorano, guidati dalla abile ricerca del giornalista, andando così ad utilizzare la terapia "della reminiscenza", cioè del ricordo lontano nel tempo e che si era quasi dimenticato, già adottata altrimenti, nel campo delle attività che si svolgono nella struttura.
E' questa una reminiscenza che, in tempo reale, riporta immagini, foto, musiche, scritti del passato che ognuno di loro credeva aver dimenticato.
I primi approcci con il computer sono stati solo di osservazione, ma, strada facendo, gli ospiti hanno cominciato a scrivere sulla tastiera, ad utilizzare il mouse, e si sono prefissi, per la fine di quest'anno, di creare " l'annuario 2006 " che raccoglie tutti gli eventi accaduti a Villa Giulia, corredati da foto ed immagini, che stamperanno loro.
Oltre a ciò, l'obiettivo principe che si sono preposti, è di instaurare un sistema di comunicazione con l'esterno, con la propria famiglia, ma anche con le istituzioni, per informare ed essere informati. Gli ospiti di Villa Giulia, pur avendo una "grande" età, hanno ancora e sempre questa voglia di comunicare. Il loro è un mondo complesso ma "vivo" con le gioie, i dolori, ma, soprattutto, ancora speranze.
Questo è un chiaro segnale che la "tecnologia" avanza anche a Villa Giulia, che per stare al passo con i tempi, si inventa nuove attività che, fino a poco tempo fa, sembravano improponibili.
Così, grazie alla "tecnologia", il mondo di chi, per motivi sicuramente validi, deve essere ospitato in una struttura come Villa Giulia, che è aperta alle visite in ogni momento della giornata, ma che è comunque una "nuova" casa, potrà sentirsi sempre partecipe alla vita esterna in tempo reale.

GLI AMICI DI EGGSTAETT TORNANO A PIANORO

di Mirko Sita

Ai pianoresi farà piacere sapere che da un paio d'anni Pianoro confina con un paese in più: Eggstaett, Germania.
Naturalmente questo confine va inteso come sinonimo di vicinanza tra due terre ed i loro abitanti anche se geograficamente assai distanti. Interessante il modo come si sia giunti ad organizzare ed avviare questa serie di scambi culturali tra Pianoro e Eggstaett. Il tutto nasce attraverso una prima iniziativa promossa da un'azienda che ha sede proprio a Eggstaett, la Knott. La sua produzione è incentrata sulla realizzazione di freni industriali e componenti per carrelli trainati e possiede da ventiquattro anni una filiale a Pian di Macina, la Knott Italia. Flaviano Fabbri ne è l'amministratore. Nel corso di un piacevole colloquio con il rappresentate amministrativo, presente anche il sindaco Simonetta Saliera assieme all'assessore alle politiche giovanili Nicola Boschetti, sono state ripercorse le varie fasi che hanno reso possibile la realizzazione di questo lodevole progetto. Alcuni anni fa la sede tedesca della ditta Knott ebbe l'iniziativa di fare conoscere ai propri dipendenti la consociata italiana ed il territorio sul quale essa sorge. Nel 2004, in occasione della sagra del Tortellino, Pianoro accolse i lavoratori della sede tedesca ed il locale gruppo folkloristico "Trachtenverten Eggstaett". Anche la pro-loco di Eggstaett partecipò all'evento e tutti insieme posero le basi di una futura e proficua amicizia. Il successo dell'evento spinse tutti quanti a promuovere un nuovo incontro per arrivare a coinvolgere anche le amministrazioni locali. Il sindaco di Eggstaett, Beer Stefan, chiese a Fabbri di contattare il nostro Comune per avviare tale progetto di scambio. La giunta, con in testa il proprio sindaco, si attivò in questo senso e nel 2005 a Eggstaett si concretizzò un primo incontro tra le due amministrazioni dove venne suggellato un patto di amicizia. La gioiosa atmosfera dell'incontro, arricchita dalla presenza del nostro coro "Blue Skies" e dalle simpatiche "Galline" di Rastignano "migrate" per l'occasione verso le nordiche terre, offrì le premesse per uno sviluppo dei rapporti. La visita del sindaco bavarese è stata ricambiata nel marzo di quest'anno. Con questa visita nasce il desiderio di promuovere nuovi incontri in grado di coinvolgere più generazioni, dai giovanissimi agli adulti. Il resto è cronaca recente. Il 2 giugno scorso, a bordo di un pullman, sono ritornati gli amici di Eggstaett, un nutrito gruppo di ragazzi tra i 14 ed i 18 anni. Grazie ad un ben organizzato e generoso gruppo di volontari pianoresi vengono assicurati vitto e alloggio ai nostri ospiti. Jab Worndl rappresentante del cordiale gruppo di ospiti tedeschi ci descrive la sua Eggstaett e dintorni. Dal suo racconto emerge l'immagine di un tipico villaggio della Baviera, popolato da circa 3.000 abitanti e distante 25 chilometri da Rosenheim nel sud della Germania. Il territorio, area naturalistica protetta, è arricchito dalla presenza di 15 stupendi laghi e da una rigogliosa natura. Il soggiorno dei ragazzi d'oltralpe è stato caratterizzato da un incontro amichevole di calcio con la squadra del Pian di Macina. Non sono mancate le occasioni per fare conoscere ai graditi ospiti ed ai loro accompagnatori la nostra realtà locale, giungendo ad includere una breve escursione a Bologna. Prezioso il contributo di quanti hanno reso piacevole la permanenza dei nostri ospiti: Circolo Arci 1° Maggio, Arci Bocciofila XXV Aprile, So.Ge.Se., Pianorese Calcio, Sport 2000, Galline di Rastignano, Proloco, Pubblica Assistenza Pianoro, Coro Blue Skies e la Knott Italia. La partenza degli amici tedeschi è avvenuta la mattina del 5 giugno. Andando oltre l'evento descritto è bene comprenderne il significato. Due paesi si sono incontrati e confrontati attraverso le rispettive culture e tradizioni allacciando un rapporto auspicato durevole da entrambi con lo scopo di avvicinare le genti tramite la reciproca conoscenza. Per mezzo di essa si diffonde sempre più quel senso di appartenenza ad una realtà comunitaria in grado di varcare i tradizionali confini nazionali per arrivare a comprendere un nuovo e più vasto territorio che si chiama Europa.

Gli amici di Eggstaett

L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:27 Pagina 8

La pubblicazione di tutti i testi dei bambini è stata autorizzata dai genitori

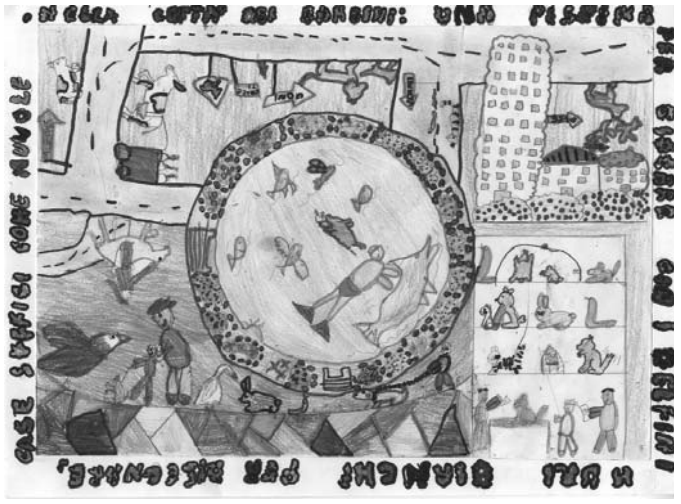
CUORE DI CASA

Costruire una casa è di squadra un lavoro,
ma se infine ci riesci, guadagni un tesoro.
È un lavoro di squadra una casa costruire,
ma se non ci fai il tetto, non ci vai a dormire.
Costruire una casa è un lavoro di squadra,
ma se non lo fai bene, rimani per strada.
Per costruire una casa ci voglion tante persone
e ci vuol molto tempo per finir la costruzione.

Prima di tutto ci vuole un progetto
dell'ingegnere oppur dell'architetto.
Il carpentiere ogni dì in cantiere
a mezzogiorno si mangia le pere.
Per dare alla casa un vero sostegno,
prepara una struttura in ferro e legno.
Il muratore poi innalza i muri
con mattoni e cemento perché sian duri,
controllato bene dal capomastro
per evitare qualsiasi disastro;
è aiutato pure dal manovale
che sta molto attento a non farsi male.
Gl'idraulici installano da veri campioni
dell'acqua e del gas le tubazioni.
Poi per pranzo, insieme ad un amico,
si mangiano allegri un dolce fico.
Dopo aver aggiustato il rubinetto,
vanno a dormire sopra il tetto.

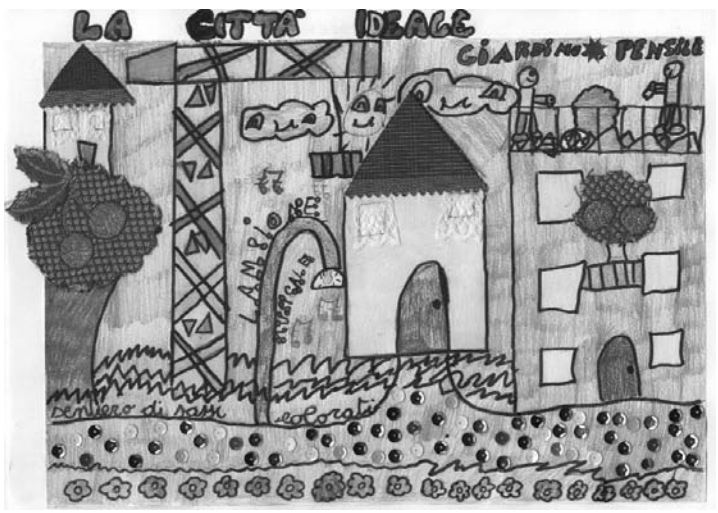
Porta la luce l'elettricista
che a tempo perso fa il violinista.
Un vero campione è il falegname
che monta le porte a tutto il reame.
Col martel monta finestre e armadi,
avvitando con cura viti e dadi.
Che bello del falegname il lavoro!
Le porte han le maniglie tutte d'oro.
L'imbianchino infine tinteggia i muri,
usando i colori mischiati o puri.
Della casa ha dipinto un pezzettino,
poi si è divorato un bel panino.

Finita ormai dal tetto al pavimento,
la costruzione è un vero portento.
Nella casa ci son le travi in legno,
che del tetto sono il vero sostegno.
Di tegole è ricoperto ogni tetto,
se piove si ripara pure il ragnetto.
Le mattonelle vestono il pavimento,
saldate insieme da vero cemento.
Ed è così che, se ogni lavoratore
nel fare il suo mestier ci mette cuore,
in casa troverem tanto calore.



(Tutti gli alunni della classe, lavorando collettivamente, a piccoli gruppi e individualmente, hanno partecipato alla stesura di questa filastrocca, che è un piccolo esempio di come si possa mettere in rima qualsiasi argomento di studio.)

Classe II A
Scuola Primaria Pianoro Capoluogo



I CONCERTI DEL CIRCOLO DELLA MUSICA DI BOLOGNA

Il programma è articolato in undici appuntamenti tutti con inizio alle ore 21,15, che si svolgeranno presso l'Oratorio S Rocco, via Calari 4/2 a Bologna, dal 21 ottobre 2006 al 17 marzo 2007 e l'ultimo, il 25 maggio 2007, nella magnifica cornice di villa Dolfi-Ratta a S.Lazzaro a cui seguirà un rinfresco. La stagione 2006/07 sarà inaugurata con un concerto interamente dedicato a Beethoven sabato 21 ottobre alle ore 21,15 dal pianista Olaf John Laneri, vincitore della 50 edizione del concorso internazionale "Busoni" uno dei più importanti concorsi a livello mondiale che proporrà il terzo concerto dedicato all'integrale delle sonate di Beethoven. (Laneri chiuderà anche la stagione, a Villa Dolfi Ratta, col quarto concerto dell'integrale Beethoveniana). Tra i vari appuntamenti segnaliamo la presenza dei pianisti Luigi di Ilio e Luca Rasca vincitori di importanti concorsi come Il "Martucci" e il "Rendano" (Di Ilio) e il "Viotti" e il "San Remo Classico" (Rasca), il violoncellista Andrea Bergamelli, gia l° violoncello della RAI di Milano accompagnato dal padre, il pianista Attilio, il giovane violinista lo nardo Spinedi vincitore del "Concorso Europeo di Barletta 2006"e il flautista Alessandro Crosta vincitore di vari primi premi assoluti, accompagnati rispettivamente da Raffaella Corda e Nadia Testa. Concerti inusuali saranno

Olaf John Laneri

proposti dal Duo armonica pianoforte formato da Santo Albertini ed Edoardo Bruni con un repertorio accattivante (saranno proposte celeberrime composizioni di Satie, Gershwin, Morricone e Piazzola), e dal pianista Carlo Dalmonte che impaginerà un originale percorso da Chopin e Gerswin a sue improvvisazioni in stile Jazz.

Presso la sede del circolo, in via Valleverde 33 a Rastignano, sono previste importanti master classes (corsi di perfezionamento in pianoforte)
Olaf John Lanieri, pianoforte - domenica 22 ottobre 2006
Paolo Bordoni, pianoforte - sabato 18 novembre 2006
Sandro Baldi, didattica pianistica - domenica 17 dicembre 2006
Antonio Ballista, pianoforte e duo pianistico - domenica 25 febbraio 2007
Il circolo, inoltre, da quest'anno, organizzerà anche corsi di pianoforte per principianti.
Per informazioni: circolodellamusica-bo@alice.it - Telefax 051/742343) cell 335-5359064

L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:27 Pagina 9

NASCE IL COMITATO PER LA VIABILITA' IN VAL DI SAVENA

di Arturo Filippini

Il 15 settembre presso il Circolo Golf Molino del Pero, un folto gruppo di cittadini, molti amministratori locali, rappresentanti di varie associazioni ed imprenditori, si sono incontrati per discutere sulla emergenza viabilità nel comprensorio della valle del Savena lungo la direttrice della Futa. Dopo il benvenuto ai presenti del presidente del circolo golf Molino del Pero, si è passati alla illustrazione dei problemi di viabilità della valle del Savena seguita dagli interventi dei sindaci e di altre personalità politiche presenti. Al termine della serata, dopo innumerevoli interventi di privati cittadini anche con punti di vista diversi ma tutti animati da un grande spirito di collaborazione e da una effettiva volontà di affrontare e risolvere i problemi, si è deciso di costituire un comitato avente come fine due obiettivi prioritari: la realizzazione del "nodo di Rastignano", ritenuta da tutti opera imprescindibile per affrontare l'emergenza traffico nella zona di Pianoro e lo studio di un collegamento tra la valle del Savena e la costruenda variante di valico nella contigua val di Setta. Il comitato, assolutamente indipendente da qualsiasi legame partitico, nasce allo scopo di ottenere che gli enti competenti considerino la viabilità della zona Futa che da San Ruffillo arriva a Monghidoro, una emergenza da risolvere in tempi brevi. Per rendere vivibili i centri abitati e per mantenere in futuro le migliaia di posti di lavoro oggi disponibili a Pianoro e dintorni. Gli attuali collegamenti sia con i caselli autostradali di San Lazzaro e Sasso Marconi sia con la città, sono ampiamente inadeguati ed obbligano, i cittadini e le oltre 1500 imprese attive nella zona, ad attraversare l'abitato di Rastignano od a valicare la collina delle Ganzole con evidenti problemi ambientali ed economici. Il progetto di risoluzione del nodo di Rastignano dopo un interminabile iter burocratico e problemi di ogni genere, pare sia giunto alla definizione ed è in attesa di adeguati finanziamenti, promessi un po' da tutti ma non ancora messi a disposizione. Il comitato chiede, che abbia fine l'attuale palleggiamento di responsabilità tra l'uno e l'altro ente interessato e che si possa dar corso ai lavori in tempi brevi. Per il collegamento viario tra la valle del Savena e quella del Setta, l'ipotesi di progetto prevede la costruzione di un tratto di circa 3 km, uno dei quali in galleria. Si richiede che lo studio di fattibilità venga inserito nei piani urbanistici locali e provinciali(PTCP) e che tale intervento venga ritenuto prioritario al fine di giungere in tempi brevi al relativo progetto ed alla sua realizzazione. Stante la possibilità di un finanziamento della società autostrade nel programma di spese accessorie alla variante di valico. Sono in corso raccolte di firme in tutti centri della zona a sostegno delle richieste del comitato e si stanno approntando altre forme di sensibilizzazione ai problemi della vallata che consentano di uscire dalla attuale situazione di stallo.

I LAVORI DELL'ALTA VELOCITA' SUL NOSTRO TERRITORIO

Ringraziamo la Tav S.p.A., sedi di Bologna e Firenze, per aver messo a nostra disposizione queste foto ed in particolare ringraziamo il dott. Francesco Paolo Gitto per la Sua preziosa opera di collaborazione nella pubblicazione delle immagini.

Gli interni di una galleria, particolare

Lavoratori in azione

Imbocco di galleria a Saturano

Viadotto nei pressi di rio Laurenzano

E.P.S.O. s.r.l.
Edilizia.Progettazione.Sicurezza.Organizzazione
Via Nazionale n° 76
40067 Rastignano-Pianoro (BO)
C.F. e P.I. 02435051202
Tel.: 051-742518
Fax: 051-6263498
E-mail: epsosrl@yahoo.it

VOLT SERVICE
di Fabbri Ivan
AUTOMATISMI PER CANCELLI GARAGE, SERRANDE,PORTE AUTOMATICHE, IMPIANTI ELETTRICI E ANTIFURTI
Via di Riosto, 7 - 40065 Pianoro (BO) - Tel. 051/777207 - Cell. 335/345006

L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:27 Pagina 10

Le gite culturali de L'Idea

LA DANZA DELLE AVANGUARDIE

di Gianna Solmi

Foto di gruppo eseguita da Sara Colombazzi

La mostra tenuta al MART di Rovereto, racconta la nascita della danza come espressione artistica d'avanguardia, analizzando le sue relazioni con le arti visive del '900. Nel meraviglioso catalogo di 662 pagine Gabriella Belli, curatrice della mostra,si chiede e chiede a noi tutti "a cosa sarebbero serviti i molti esperimenti dell'arte visiva, della scultura e della pittura, se fossero rimasti chiusi nel loro ristretto campo e se gli artisti non avessero avuto la possibilità di dialogare con tutte le altre arti, espandersi oltre la tela, occupare lo spazio del palcoscenico e della vita, vestire i corpi dei ballerini ma anche della gente comune, dipingere con tutti i colori del mondo le quinte dei teatri, inventarsi una nuova canzone mentre si alza il sipario?" La mostra, conclude la Belli , è una possibile risposta a questa domanda. La mostra è un percorso ricco di suggestioni, più di 1000 opere che mettono in luce le trasformazioni avvenute in teatro e nella ricerca artistica internazionale di un secolo. Un arco di tempo in cui gli artisti più importanti creano coreografie e scenari che rompono gli schemi della tradizione, trasformando il palcoscenico nel luogo di valenze creative mai viste prima. E' la nascita di una nuova forma d'espressione che fonde le arti plastiche e visive con il balletto, facendo convergere pittori, stilisti e architetti all'interno della rappresentazione. Nei primi anni del'900 gli artisti non si limitano a rappresentare il teatro ma salgono direttamente sul palcoscenico, realizzando scenografie e costumi, coinvolgendo così nella ricerca artistica d'avanguardia anche la rappresentazione teatrale. Il teatro si trasforma in un grande laboratorio nel quale si sperimentano le più audaci soluzioni del linguaggio artistico. Il primo grande innovatore è Serge Diaghilev, l'impresario dei Balletti Russi. Tra il 1909 e il 1929 Diaghilev rompe con la tradizione della danza classica e invita Matisse, Picasso, Bakst, Gontcharova, Larionov a realizzare le scene ed i costumi per la sua compagnia parigina. Collaborarono con lui: Balla, che nel 1915 fa esperimenti con la luce elettrica per il Feu d'artifice, azione astratta di luce su musica di Strawinsky, e realizza lo spettacolo nel 1917 al Teatro Costanzi di Roma, Prampolini con il suo Manifesto della scenografia futurista del 1915; Depero e le sue ricerche plastico-figurative realizzate nelle colorate macchine–marionette del Le chant du Rossignol. In Italia non possiamo dimenticare il periodo del Maggio Musicale Fiorentino, che negli anni '50 vide nascere i cromatismi di Savinio e gli altri pittori-scenografi come Castrati, Sironi e Fiume. Negli anni '60 e '70 il nostro paese creò spettacoli di rilievo internazionale dalla collaborazione per esempio tra Strehler e Damiami, Ronconi e Pizzi. Questa mostra epocale , entusiasma e piace agli specialisti, agli storici, agli appassionati d'arte, dello spettacolo e della moda. Per noi pianoresi una soddisfazione in più; il nostro illustre concittadino, l'artista Elio Marchegiani, ha realizzato fedelmente dal progetto autografo di Giacomo Balla la ricostruzione della scenografia per lo spettacolo "Feu d'artifice", opera già citata nell'articolo. Elio incontra le figlie di Balla e seguendo un suo desiderio creativo, supportato dai disegni del maestro realizza una maquette di cm. 96x91x71. Nel 1997 il Museo d'Arte Contemporanea del "Castello di Rivoli"gli fa richiesta per la versione a grandezza reale da esporre nelle sue sale,oggi è visibile al MART in questa mostra. In un epoca dove la bellezza va scomparendo nella natura, nelle città, nelle strade, nelle case, questa mostra riempie il cuore di gioia e l'anima d'armonia, perché mette in luce l'incanto del lavoro collettivo per un fine armonioso. Le curatrici Gabriella Belli ed Elisa Guzzo Vaccarino, hanno impiegato quattro anni per organizzarla, a noi serve un giorno per vederla e poi non la dimenticheremo più. Gli appassionati dell'Idea hanno avuto come guida preziosa lo scenografo Prof. Pietro Lenzini, insegnante dell'Accademia di Belle Arti a Bologna, che con un gruppo di suoi studenti ha viaggiato con noi, dentro alla storia della danza. E come sempre, "il teatro" è un grande contenitore e comunicatore.

Elio Marchegiani davanti alla scenografia "Feu d'artifice"

FUTA immobiliare
FU TA
Perizie gratuite
Compravendite
Locazioni
Assistenza Tecnica
di G.Lugatti & C.Melfi
Via Nazionale, 163-A
Pianoro Vecchia (Bo)
Tel. 051.77 48 52
futa.immobiliare@libero.it
www.futaimmobiliare.com

SAYERLACK
INNOVATIVE WOOD SOLUTIONS
Da Pianoro a 74 Paesi nel mondo
la qualità e la tecnologia del leader
nel settore delle vernici speciali
per legno
ARCH COATINGS ITALIA S.p.A.
Via del Fiffo 12 - 40065 Pianoro (BO) - Italia
tel. +39 051 770511 - info@sayerlack.it - www.sayerlack.it

i Piccoli Folletti
di Michela Maisano
Baby Parking
Via Fantini, 28 - 40065 Pianoro Nuovo
Orario Continuato lun. - ven. 7.30-18.30
cell: 3398638715

L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:27 Pagina 11

UNA CORSA PER LA TALASSEMIA

a cura del Circolo Sardegna di Bologna

Alcuni partecipanti all'iniziativa, in alto a destra il pianorese Bruno Mossa

È arrivata alla quarta edizione Camminathala, la gara podistica non competitiva organizzata dal circolo Sardegna di Bologna. La corsa ha come finalità la raccolta fondi da devolvere alla ricerca sulla talassemia. «Alcuni anni fa - spiega Bruno Mossa, organizzatore, socio del circolo - ho constatato come la conoscenza di questa malattia, tanto diffusa in Sardegna, fosse invece alquanto inadeguata in Emilia Romagna. Un'iniziativa annuale, che potesse avere un'ampia eco sui mezzi d'informazione poteva raggiungere un duplice scopo. Da un lato, far parlare di talassemia e farla conoscere, dall'altro, raccogliere fondi destinati all'associazione Leonardo Giambrone, il cui vice presidente è Katia Ricciarelli. In quattro anni abbiamo donato seimila euro». Quest'anno, per la prima volta, la maratona si è svolta nel comune di Pianoro. Partenza unica alle 8 e 30 e quattro percorsi a scelta: mini bimbi (1,6 chilometri), mini adulti (3 chilometri), altenativa (8 chilometri) e maxi (15 chilometri). Hanno partecipato 268 podisti, molti i sardi arrivati direttamente dall'isola «che hanno sfidato il caldo torrido di Pianoro pur di correre per un intento benefico - continua Mossa - Tra tutti noi c'è la consapevolezza di far parte di un unico gruppo di volontari e il desiderio di incoraggiare i soci del circolo Sardegna che si assumono l'onere di organizzare la manifestazione. Il fine della corsa non è quello di vincere, ma di far conoscere la talassemia e tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica. Questo è il motivo per cui non vengono premiati i singoli podisti più veloci, ma il gruppo più numeroso». La targa per il team Ichnusa è stata consegnata a Maria Cottu; a Giuseppina Urgeghe la coppa per l'Associazione talassemici sardi. «I malati di talassemia in Emilia Romagna - rileva Mossa - sono in costante aumento: anche quest'anno a Bologna è nata una bimba talassemica. L'assessore regionale alla Sanità, per far fronte a questa situazione, ha promesso di sensibilizzare i medici di base affinché svolgano un efficace servizio di prevenzione. Noi siamo a disposizione per ogni forma di collaborazione». La gara è stata patrocinata dalla Provincia, dal quartiere Navile (in cui ha sede il circolo) e, nell'edizione 2006, dal comune di Pianoro: «Siamo riusciti a raggiungere un alto livello di partecipazione grazie anche all'impegno della Pro Loco e del sindaco, che ha fortemente voluto Pianoro come luogo di svolgimento della Camminathala».

IL "CENTRO DI FORMAZIONE E RICERCA DON LORENZO MILANI E SCUOLA DI BARBIANA" in collaborazione con "L'Idea" organizza Mercoledì 25 ottobre alle ore 11 la conferenza stampa

Cittadini Sovrani

Presentazione del progetto Comune Partecipato che illustra la volontà di pubblicare in rete i video delle sedute del Consiglio Comunale di Pianoro presso la Biblioteca Comunale Don Lorenzo Milani Piazza Piccinini, 1 Rastignano

Tel Biblioteca 051-6260675 info 320-2699195

IDRO & GAS
DI
CALZOLARI WILLIAM
PIANORO - TEL.338.7420136

SISTEMI DI SICUREZZA GAS
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI IDRO - TERMO - SANITARI - CONDIZIONAMENTO E GAS

ma.ra.v.

L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:27 Pagina 12

LE “BADANTI” E I SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE

di Angela Maini

Nel n. 5/2005 de “L'Idea”, abbiamo pubblicato la lettera a firma del Signor Mario Caselli che chiedeva chiarimenti circa le procedure seguite dal personale comunale addetto all'ufficio Servizi Sociali per segnalazioni ad utenti interessati alle “badanti”. Il lungo colloquio che abbiamo avuto con il Signor Gianalberto Cavazza, responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali, ha avuto come obiettivo quello di chiarire la situazione che ruota attorno a questo tipo di servizio, che negli ultimi tempi è sempre più richiesto da famiglie con anziani poco o per nulla autosufficienti.”Intanto il termine “badanti” usato dal Signor Caselli nella sua lettera – dice Gianalberto Cavazza – non è certo dispregiativo, ma definisce, nell'uso comune, una tipologia di accudimento senza alcuna specializzazione, che vede lo svolgimento delle pulizie della casa, dell'igiene della persona, della preparazione dei pasti, ecc. e risolve i problemi di coloro che desiderano mantenere l'anziano o all'interno del nucleo familiare oppure nella propria abitazione senza ricorrere a case protette”. Diverso è l'approccio con la struttura comunale, che attraverso il Servizio di Assistenza Domiciliare garantisce personale con una specifica formazione che, oltre allo svolgimento delle normali operazioni quotidiane di cui necessita l'utente, è in grado di valutare segnali di bisogno da trasmettere ad altri operatori qualificati, per esempio nel settore socio-sanitario od infermieristico. Nei casi più gravi è prevista poi l'Assistenza Domiciliare Integrata, che prevede anche la figura del medico o del fisiatra. Ma per tornare all'accudimento di tipo generico, secondo Gianalberto Cavazza, in questi ultimi anni sono molte le famiglie che vi hanno fatto ricorso, utilizzando sempre di più persone in regola con il permesso di soggiorno per le quali si provede con un regolare contratto che include i versamenti contributivi anche se purtroppo non esiste ancora una figura professionale o strumento contrattuale che preveda per un lavoratore una prestazione continuativa di 24 ore, per cui si fa riferimento ai trattamenti previdenziali delle colf. “Per quanto attiene ad eventuali segnalazioni di nominativi da parte degli addetti all'Ufficio Servizi Sociali – prosegue Gianalberto Cavazza – devo confermare che il personale dipendente non “incrocia” domande con offerte di lavoro. Al riguardo già dal settembre 2004 è attivo lo Sportello Comunale del Lavoro che attinge dalla liste provinciali di collocamento segnalazioni di persone senza qualifica, ma rigorosamente in possesso del permesso di soggiorno, che si propongono di svolgere l'attività generica di accudimento. “. Per quanto attiene al lavoro “in nero” Gianalberto Cavazza ha le idee piuttosto chiare e dice: “Sarebbe ora che si mettesse mano anche all'attività svolta da coloro che hanno solo il visto turistico o sono irregolari oppure che comunque non vengono assunti in modo regolare, affinché per lavorare non siano costretti a cadere in mano dei caporali o del mercato nero che produce ulteriore sfruttamento e maggiore povertà. Non è possibile ignorare queste situazioni solo perché l'attuale normativa non consente la regolarizzazione di irregolari che peraltro per cinque anni non possono entrare nel mercato del lavoro. Di quel lavoratore in nero che richiede aiuto ai Servi Sociali, si dovrebbe poter raccogliere l'autocertificazione contenente l'indicazione del reddito e, a seguito di ulteriori indagini da parte dell'assistente sociale, provedere per quanto richiesto”. “Quanto richiesto” non è solo riferito a contributi, ma a progetti, peraltro esistenti a livello di Distretto Sanitario, che prevedono un percorso di formazione professionale per poter poi giungere al mercato del lavoro con una qualifica che consenta di uscire dal “nero”. Per quanto si riferisce allo specifico delle “badanti” – prosegue Gianalberto Cavazza – le assistenti sociali e quelle domiciliari stanno tentando una mappatura della realtà pianorese allo scopo di convincere sia le lavoratrici che le famiglie ad intraprendere il percorso della qualificazione che potrebbe portare alla formazione di un Albo Distrettuale al quale ricorrere nei casi di necessità.” Le resistenze a consentire la formazione delle “badanti” ovviamente ci sono, ma l'obiettivo è così importante che la legge regionale prevede “l'assegno di cura” da versarsi a quelle famiglie che mantengono al proprio domicilio l'anziano, finalizzato anche alla presenza della persona che lo accudisce, proprio per finanziare il maggior costo della regolarizzazione/formazione della “badante”. Il quadro tracciato da Gianalberto Cavazza sulla realtà dell'assistenza domiciliare si completa con il progetto inserito nel PRU del centro del Capoluogo che prevede la costruzione di una serie di abitazioni destinate ad anziani pianoresi autosufficienti e non. Abitazioni con soluzioni tecnologiche all'avanguardia e prive di barriere architettoniche, mentre è prevista una grande sala comune attrezzata dove anziani, residenti e non, potranno ritrovarsi in una aggregazione sociale informale per svolgere attività di socializzazione e di svago. Il vero segnale che l'Amministrazione vuole dare ai cittadini è che non si attuano tagli di servizi o riduzioni di contribuzioni, ma si prendono in carico responsabilmente tutte le problematiche che ruotano attorno ad anziani, famiglie, badanti, assistenza domiciliare integrata, nonostante i reali e concreti tagli al bilancio. Mantenere l'anziano all'interno del proprio domicilio con persone che si prendono cura di lui, anche con contribuzioni economiche, nonostante la gravità della malattia e/o disabilità da cui possa essere affetto, contribuisce a migliorare la qualità della vita e per molti ad allungarla. Le case di riposo o case protette sono qualificate e attente ai bisogni, ma va da sé che al loro interno possono crearsi condizioni psicologiche negative.

COSTRUZIONI E.
DALLACASA Spa
REALIZZA
E
VENDE
PALAZZINA IN MATTONI
FACCIA A VISTA
ALLOGGI DI VARIE METRATURE
ANCHE CON GIARDINI PRIVATI
CANTINE E AUTORIMESSE
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
IL MERCOLEDI'
dalle 9:00 alle 12:00
o su appuntamento al 335.549.29.99
www.costruzionidallacasa.it
051.649.30.57 – 051.649.30.58

L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:27 Pagina 13

I RACCONTI DI ANGIOLINO

"FIDRIGON" E SO FIOLA

a cura di Umberto Fusini

Fidrigon era il vecchio più stravagante di Pian di Macina, lungo e sottile come una "saracca" e brontolone al mille per cento, capace anche di brontolare da solo e senza un qualsiasi motivo ore intere e come la batteva col capo e con le mani teneva delle vere discussioni con se stesso, poi metteva le mani in mano e diceva: Ades a fen la pes, guai se mé a degh quel. Divertiva al solo guardarlo: faccia schiacciata dall'alto in basso, naso lungo e storto, bocca stretta e senza denti, ecco il nostro Fidrigon. Abitava con la moglie e due figlie vicino alla nostra pista da ballo quando ancora si ballava con l'organo di Valeri, al quale mancava una gamba. Valeri portava una specie di stampella con grosso bastone, girava i paesi e le borgate con l'organo su due ruote trainato da una bella cavallina tutta bianca. Al sabato portava l'organo in pista e lo riprendeva il lunedì mattina; mangiava e dormiva da noi ed era ben pagato. Fidrigon che ci vedeva poco ma ci sentiva molto, quella "gatera", come la chiamava Lui, gli dava talmente fastidio che, a volte, correva a letto e si copriva la testa col cuscino e maledіva i ballerini, il padrone e quell'accidente d'organo e chi l'aveva portato lì. A volte la moglie lo mandava a legna e lui si portava a casa fascine di gamboni di granoturco; il fumo che faceva era tanto da sembrare che la casa bruciasse. Povero Federico (il suo vero nome), non portava mai calze ai piedi, bastavano due pezze spiegazzate e basta, scarpe chiodate e mantella corta da che portava anche in casa e quante volte si copriva con quella la testa per non sentire la "Vera" suonare. Un giorno la figlia più grande stanca di sentirlo maledire questo e quest'altro domandò al padre: "Mo papà cuset stamateina? Finela mò!" E Lui, "A la finés quand'aiò truve la peppa" e la figlia: "Mo st'lé in bocca, cusa zeirchet?" "Oi le mò veira", rispose contento; ades a fagh una pippè longa da qué a la pompa, e fumò felice. Aveva un gatto tutto spelacchiato che chiamava "Topo". Un bel giorno, stanco di aprire la porta a quel gatto per farlo uscire ed entrare, prese la sega e, smontato l'uscio vi segò un angolo nella parte bassa, rimontò la porta e disse: "Ades passa mò lé Topo" e durò mezz'ora a parlare col gatto. La figlia fu per un tempo la fidanzata di Nello (mio fratello) che proprio allora cominciava a fare burattinate con papà. Nello volle ch'essa prendesse parte ad una recita, una particina corta detta "dalla Regina al figlioletto" tutto studiato e tutto pronto quando, nella terza scena del dramma la Regina doveva dire al bambino: Vieni adorato fanciullo. Lei invece disse: "Vieni adorato fancullo". Scoppiò un putiferio e gran risate del pubblico con urli all'indirizzo della protagonista. Fu tirato il sipario e Nello per rimediare al male interpretato uscì dal "casotto" con in mano i due burattini e disse alla gente urlante: "Signori e Signore, ascoltatemi: Che c'è da ridere tanto? Ecco guardate, questa è la Regina Smeralda e questo è il figlio Principino Fancullo. Proprio così si chiama questo personaggio, se a voi però non garba cambiamogli nome insieme e buona notte ai suonatori". Fu silenzio, nessuno rispose. "Allora, se va bene così, andiamo a dar seguito alla commedia". Entrò in "casotto", si aprì il sipario e lo spettacolo continuò fino in fondo e fu premiato con un lungo applauso. Mio padre elogiò Nello dicendogli: "Tu diverrai un bravo burattinaio".

FISIOTERAPISTA
RAFFAELE PASQUARIELLO
Terapie e Consulenze domiciliari
Riabilitazione
Diadinamiche
Elettrostimolazioni
Ionoforesi
Tens
Massaggi
Terapeutici
Del piede
Energetici
Estetici
Cinesi
www.feskfongttai.it
LEZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE
di KUNG FU
Stili
SHAOLIN CH'UAN
Antica arte marziale di autodifesa, dal nome famoso tempio cinese di monaci per incrementare vigore velocità e controllo del movimento
T'AI CHI CH'UAN
Morbida ginnastica anti-stress per la salute psico-fisica, forma di meditazione in movimento, aiuta a conservare e potenziare l'energia interna, la capacità di concentrazione, l'equilibrio e l'agilità
Telefono 347 00 66 135

MARCHESINI GROUP
Building efficiency

villa GIULIA
- Sala lettura - Sala soggiorno e animazione
- Palestra fisioterapica- Piscina idroterapica
- Zona cura della persona
(parrucchiera - barbiere - pedicure)
- Zona di culto con cappella.
villa GIULIA
CASA DI RIPOSO - CASA PROTETTA - CENTRO DIURNO
Via F.lli Dall'Olio, 2 - 40060 PIANORO V. (BO)
Tel. 051 77.73.08 - FAX 051 77.40.88

l'ululone

di Umberto Fusini

(e-mail: umfusini@tin.it)

IL LAMPIONE CENTRATO
Certo che anche con una buona mira, un po' di impegno bisognerà pur mettercelo, peccato che magari anche solo metà di tale sforzo, non venga indirizzato in aiuti di solidarietà.

e non trovando nessuno a cui chiedere hanno pensato bene di servirsi da soli. Peccato perché forse la fatica è stata più grande del ricavato che si poteva comunque facilmente ottenere mendicando.

LA MANUTENZIONE DEL PONTE AL GINEPRETO
Vi sono numerosi motorini che passano sul ponte di legno del Ginepreto nonostante il divieto, ma sinceramente non credo che siano stati la causa del degrado che ha richiesto un intervento di lavori di manutenzione a pochi anni dall'inaugurazione.

L'IMMONDIZIA ABBANDONATA
Siamo sulla sponda del Savena che porta al Centro Anfibi, alcuni cittadini hanno segnalato questa discarica "abusiva" in diverse occasioni, se saranno ancora in loco e ben coperti da un folto strato di vegetazione è probabile che con l'arrivo della primavera, tenteranno di moltiplicarsi. Staremo a vedere.

I VANDALISMI ALLE BENEFICENZE
Probabilmente gli "scassinatori" avevano bisogno di abiti adeguati alla stagione autunno/inverno che è alle porte

EdilCri SPA
COSTRUZIONI RESIDENZIALI E INDUSTRIALI

40067 RASTIGNANO DI PIANORO (BOLOGNA)
VIA ROSSINI, 12/2 - TEL. 051/74.47.80(R.A.) - FAX 051/74.36.05

www.edilcri.com

Informazioni e visite per appuntamento

INTERVENTI IN FASE DI REALIZZO

RASTIGNANO - Negozi, Uffici, Autorimesse
RASTIGNANO Via Buozzi - Appartamenti di varie metrature
LOIANO CENTRO - Appartamenti di varie metrature
PIANORO NUOVO - Appartamenti di varie metrature
CASTEL DE' BRITTI - Appartamenti di varie metrature
SAN GIOVANNI PERSICETO - Appartamenti di varie metrature
Centro Storico - Uffici, Negozi, Ambulatori, Autorimesse
BOLOGNA Via Stalingrado - Superfici commerciali e terziario
BOLOGNA Via Bosi - Superfici commerciali e terziario

L'IDEA 5 ok 16-10-2006 12:27 Pagina 15

"Fra Passato e Passato Prossimo"

di Romano Colombazzi

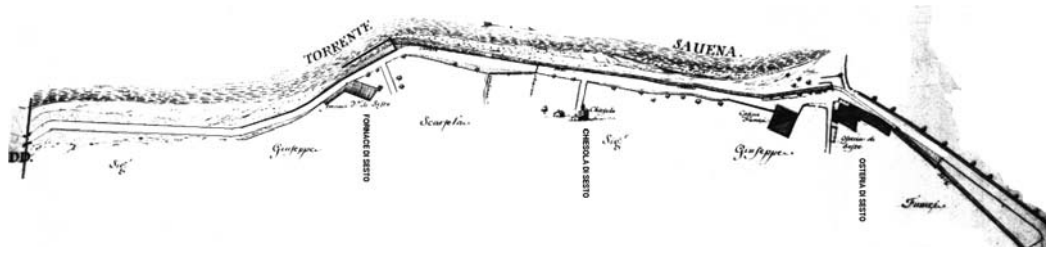
(9° brano)

Scrive Giovanni Bacchi, narratore del 1800: *"Dalla strada Nazionale l'escursionista che volge lo sguardo verso mezzogiorno, vedrà a qualche distanza sorgere su un colle, alla sinistra sponda del Savena, una chiesa: quella è* ***Sant'Andrea di Sesto****. Si vuole che la denominazione di* ***Sesto*** *sia venuta a questo luogo dalla di lui distanza dalla città, essendoché è lontana appena 6 miglia romane da Bologna, qualora si potesse ancora interamente percorrere l'antica strada che attraversando le colline di Jola, di Sesto, di Brento e di Monzuno, arriva a Monte Venere, e di là per Trasasso, Cedrecchia, Monte Ferdente (Fredente) ed il Bastione, volge verso la Traversa ove raggiunge l'attuale Via Nazionale. Un castello che si trovava a Sesto venne distrutto nel 1275 dalla fazione dei Lambertazzi dopo la vittoria ottenuta contro i Geremei, presso Faenza."* In effetti, benché oggi noi denominiamo col nome Sesto l'abitato che sorge a destra del Savena, dopo la Carteria, come evidenziato nella planimetria del Catasto Boncompagni, sotto riportata, il nucleo originale di **Sesto** o **Sestum** era ubicato a sinistra Savena.

Arturo Palmieri, nel libro **"La montagna bolognese del medio evo"**, scrive: *" La strada del Savena esistette indubbiamente nell'epoca romana. Vi sono prove che non possono essere disconosciute. Fuori Porta S.Stefano, partendo da Bologna, la parrocchia successiva a quella di Jola, si chiama* ***S.Andrea di Sesto****, ed è precisamente a sei miglia romane lontano da Bologna, facendo il calcolo lungo l'antico percorso di questa strada che saliva sulle colline di Monte Donato. Più avanti vi è la località, che già conosciamo, di Otto, distante otto miglia romane da Bologna e, circa un miglio più avanti, un altro luogo è chiamato Nono/None. Io credo, col Casini, che questi nomi stiano a ricordare i segni lapidari che segnavano le distanze romane dalla città: Ad sextum,ad octavum, ad nonum lapidem."* Sesto è un vico antichissimo. La sua chiesa dedicata a S.Andrea è nominata in una bolla di papa Onorio III del 1221. La sua ultima ricostruzione risaliva alla fine del 1600. Fu distrutta dalla guerra nell'aprile 1945 e verrà ricostruita a valle in località Carteria. Nel medioevo aveva un suo castello posto sotto il Monte Pulcino, presso il quale passava la via romana. Il Calindri, come il Bacchi, afferma che il castello fu distrutto dai Lambertazzi nel 1275, allorché, sconfitti dai Geremei presso Faenza, invasero il territorio collinare mettendo tutto a ferro e fuoco. Le due notizie sembrano contrastanti non per il castello distrutto, ma per il fatto che a sconfiggere i Lambertazzi (ghibellini) furono i guelfi Geremei.

In un documento del 1376, Sesto assieme a Musiano, Otto, Riosto, Gorgognano, Montecalvo risulta nella giurisdizione del Vicariato della Croara. Tra il 1770 e 1800 Sesto fu Comune a sé con 234 persone, suddivise in 41 famiglie, di cui 14 vivevano nel Borgo di Molino (l'attuale Carteria) e 5 a Osteria. La chiesuola posta sulla Via della Futa è un oratorio dedicato a S.Maria di Mileto e conserva un bell'affresco di Madonna col bambino di autore sconosciuto e una statua di S.Antonio da Padova dei faentini. L'Osteria, poco prima della chiesuola, era un fabbricato caratteristico con tre archi di portico, che nel passato ha svolto le funzioni di "posta" e di locanda, con tutto l'occorrente per il cambio dei cavalli ed il ristoro dei viaggiatori. Era chiamata dagli abitanti del luogo "l'ustariaza", poi nel tempo divenne un'officina da fabbro del famoso "Picculen". Oggi il fabbricato è stato ristrutturato e, nella parete sotto il portico, vi sono ancora tracce di un affresco riproducente la Madonna e due santi. Prima della II^ guerra mondiale, davanti a questo affresco, convenivano gli abitanti del borgo per recitare il rosario. Scrive ancora il Carpani in "Storia di Pianoro": *"Diversi sono i personaggi illustri di* ***Sesto*** *e, fra questi,* ***Lamberto Foscolo di Leone da Sesto*** *che fu tra i testimoni della manomissione della schiava Clarizia avvenuta nel 1056 nella chiesa di Musiano,* ***Alberto di Giulio*** *e* ***Manfredino di Gerardo****, anziani del Comune di Bologna nel 1298.* ***Chiaro di Sesto****, frate domenicano, insegnò all'Univerità di Bologna nel secolo XIII° e morì santamente a Civitavecchia nel 1235".*

(Prosegue nel prossimo numero).



Villa VITTORIA
Soggiorno per anziani autosufficenti e non
a 600 metri immersa nel verde
Cucina casalinga
Sala soggiorno ed animazione
Rette vantaggiose
Via Sabbioni 51 - Loiano Tel. 051. 654 45 60

MG2®
dal 1966
MACCHINE AUTOMATICHE
PER INDUSTRIE FARMACEUTICHE
Via del Savena 18 - 40065 PIANORO
Tel. 051- 4694111